

## Legge 40, Fassino all'Avvenire: «Nessun "colpo di mano"»

Deiana (Prc): «Si riapra un dibattito serio sulla 40». Attesa per le nuove nomine del Comitato di Bioetica

«Non ho proposto alcun "colpo di mano". E' così, con una lettera al direttore de "L'Avvenire" che il segretario dei Ds Piero Fassino interviene sulla fatidica legge 40. «Quel che ho proposto - precisa Fassino - è un'altra cosa: che si riapra un confronto fra centrosinistra e centrodestra sulla legge 40 per verificare "insieme" quali miglioramenti possano essere apportati ad una legge che, comunque la si valuti, mantiene

evidenti insufficienze e contraddizioni». «La necessità di rivedere la legge 40 - replica la stessa Elettra Deiana (Prc) - è dettata da una situazione obiettiva. Si tratta di una pessima legge che sta provocando moltissimi danni collocando il nostro paese agli ultimi posti tra quelli europei per quanto riguarda la ricerca e il diritto dell'autodeterminazione delle persone. Il mio auspicio - sottolinea - è che questo dibattito

si apra davvero in parlamento e nel paese senza condizionamenti da parte di alcuno. E senza necessità di giustificare i passi che si fanno ma con la responsabilità che compete alle forze politiche». Per oggi, dopo la nascita della nuova commissione guidata da Amato, si attendono anche le nomine del comitato nazionale di Bioetica. Il dibattito si è di fatto riaperto.

# Staminali, in Europa la Margherita è in minoranza

## Il gruppo liberal-democratico sosterrà la ricerca. I Dl voteranno contro

■ di Sergio Sergi

**S'ERANO SOLLEVATI**, e indignati, perché il ministro della Ricerca, Fabio Mussi, in una sede europea (il Consiglio dei ministri Ue) aveva ritirato la firma dell'Italia sotto la «Dichiarazione etica» che s'oppon

poneva al finanziamento della ricerca sulle cellule staminali. Tra i più agguerriti, proprio gli esponenti della Margherita. Che

avevano denunciato la presunta violazione del principio di collegialità in seno alla coalizione di governo in Italia. Ma il caso ha voluto che i parlamentari europei della Margherita, che fanno parte del gruppo Alde (i liberal democratici) si siano ritrovati nel più clamoroso isolamento (o quasi) nell'assemblea dei deputati che hanno ribadito il sì al finanziamento per le staminali.

Il Parlamento europeo, la prossima settimana a Strasburgo, in sessione

plenaria, discuterà e approverà il «7° Programma quadro» (2007-2013) sulla Ricerca che, detto per inciso, ha dovuto subire forti tagli, dai preventivati 72 miliardi di euro ai 52 concessi dal bilancio. In vista di questo appuntamento, i gruppi politici stanno definendo la loro posizione e l'Alde, a grande

maggioranza, ha votato per sostenere il finanziamento alle staminali. Ma i deputati italiani della Margherita sono insorti. In un durissimo comunicato hanno definito la decisione del gruppo «in linea con il ministro Mussi» e hanno denunciato l'esito della votazione come un «vulnus di non poco conto in seno al gruppo». La votazione sulla ricerca per le cellule staminali è stata contestata dal capo delegazione Lapo Pistelli e dai deputati Cocilovo, Losco, Vittorio Prodi, Susta, Toja, Veraldi. Che hanno criticato l'operato del loro capogruppo, il britannico Graham Watson, reo di non aver concesso la libertà di voto, diritto che i parlamentari si sono riservati di esercitare al momento del pronunciamento in aula. Gli altri parlamentari della coalizione italiana di centro sinistra si apprestano, invece, a votare per favorire il finanziamento della ricerca sulle staminali. «Tutto questo è molto positivo - ha detto Nicola Zingaretti, presidente

della Delegazione italiana nel Pse - perché il centro sinistra è unito, eccetto la Margherita, ed in sintonia con la scelta del ministro Mussi, il quale non ha voluto mettere di traverso il governo nei confronti di chi, in Europa, intende fare ricerca sulla

il sostegno a «pratiche aberranti come la clonazione terapeutica» e avrebbe respinto ogni tentativo di mediazione in nome di un «liberismo che offende la dignità della persona». L'indicazione di voto dell'Alde, per i parlamentari DI, «segna una frattura in seno al Gruppo che certamente non abbiamo cercato». I deputati hanno polemizzato anche con il collega della Rosa nel Pugno, Marco Cappato, anch'egli iscritto all'Alde. Per Cappato, la posizione ufficiale dell'Alde è «importante sostegno trasversale alla ricerca che il ministro Mussi ha indicato per il governo italiano»; e si è augurato che «la delegazione della Margherita possa rivedere la propria posizione in vista del voto a Strasburgo». I de-

putati DI lamentano che non sia stato approvato un tentativo di compro-

...  
eti

messo proposto da un collega tedesco che proponeva la sperimentazione soltanto per gli embrioni sovranumerari prodotti sino al 31 dicembre 2005. Posizione sconfitta con 19 voti contrari e 8 a favore.

L'attuale legislazione del precedente «Programma quadro», e che la Commissione europea vuole sia mantenuta nel nuovo dossier, consente, in un quadro di precise linee guida etiche, il finanziamento della ricerca su cellule staminali per combattere le malattie più gravi. È già evidente che non è possibile alcun finanziamento per attività di ricerca «che mirano a creare embrioni umani al solo scopo di ricerca». Durante il 6° Programma quadro sono stati finanziati 8 progetti per cellule staminali e circa 100 ricerche su cellule adulte.